



CITTA' DI RAGUSA

Adm. PC

COPIA di Deliberazione del Consiglio Comunale

OGGETTO: Regolamento per l'assegnazione delle aree nella zona artigianale.

N. 57

Data 19.12.03

L'anno duemilatre addì diciannove del mese di dicembre alle ore 18,10 e seguenti e nella sala Adunanze Consiliari del Comune suddetto, alla convocazione in sessione ordinaria, partecipata ai Signori Consiglieri a norma di legge, risultano presenti all'appello nominale:

CONSIGLIERI	Pres.	Ass.	CONSIGLIERI	Pres.	Ass.
1) AREZZO CORRADO (U.D.C.)	SI		16) LA ROSA SALVATORE (U.D.C.)	SI	
2) AREZZO GIUSEPPE (F.I.)	SI		17) LAURETTA GIOVANNI (D.S.)	SI	
3) BARONE FRANCESCO (F.I.)	SI		18) MALFA MARIA (F.I.)	SI	
4) BATTAGLIA SALVATORE (A.N.)	SI		19) MARTORANA SALVATORE (MARGH.)		SI
5) BITETTI ROCCO (A.N.)	SI		20) MASSARI GIORGIO (MOV. DEM. LOC.)	SI	
6) BURGIO GIUSEPPE (D.S.)	SI		21) MASSARI LAURA (A.N.)	SI	
7) CALABRESE ANTONIO (D.S.)	SI		22) OCCHIPINTI SALVATORE (F.I.)	SI	
8) CASONE MARIA (PROG. RG)	SI		23) PELLIGRA ENZO (A.N.)	SI	
9) CRISCIONE SALVATORE (U.D.C.)	SI		24) PIOGGIA FRANCESCO (U.D.C.)	SI	
10) DI NOIA GIUSEPPE (S.D.I.)	SI		25) RUSSO RICCARDO (MARGH.)		SI
11) DISTEFANO CARMELO (MARGH.)		SI	26) SCHEMBRI ANGELO (RG. SOPRATT.)	SI	
12) FIDONE SALVATORE (U.D.C.)	SI		27) TASCA MICHELE (F.I.)	SI	
13) FRISINA VITO (D.S.)	SI		28) TERRANOVA SALVATORE (DEM. LOC)	SI	
14) GIAQUINTA SALVATORE (D.S.)	SI		29) TUMINO ALESSANDRO (D.S.)		SI
15) IACONO GIOVANNI (MARGH.)	SI		30) VACCARO BIAGIA (F.I.)	SI	

Presenti	26
----------	----

Assenti	4
---------	---

Visto che il numero degli intervenuti è legale per la validità della riunione, ne assume la presidenza il Geom. Francesco Barone il quale, con l'assistenza del Segretario Generale del Comune dott. Gaspare Nicotri, dichiara aperta la seduta.

La seduta è pubblica.

Parere del Responsabile del Settore 11° in merito alla regolarità tecnica, alla proposta di deliberazione di G.M. n. 818/03
Si esprime parere FAVOREVOLE.

Ragusa, li 17.11.03

Il Dirigente
f.to Dott. Giuseppe Mirabelli

Parere del Responsabile del Servizio di Ragioneria in merito alla regolarità contabile:
Si esprime parere

Ragusa, li

Il Responsabile di Ragioneria

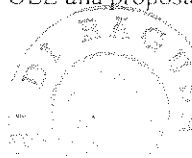
Per l'assunzione dell'impegno di spesa, si attesta la regolare copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 55, comma 5° della legge 8.6.1990, n. 142, recepita dalla L.R. n. 48/91.

Ragusa, li.....

Il Responsabile del Servizio Finanziario

Si esprime parere FAVOREVOLE alla proposta di deliberazione di G.M. n. 818/03 sotto il profilo della legittimità.

Ragusa, li 17.11.03



CITTA' DI RAGUSA

REPUBBLICATO ALL'ALBO PRETORIO

dal 19/1/04 al 3/2/04

Ragusa, li 4/2/04

IL RESPONSABILE

Il Segretario Generale
f.to Dott. Gaspare Nicotri

VISTA la deliberazione della Giunta n. 818 del 17 novembre 2003, con la quale viene proposto al Consiglio lo schema di regolamento per l'assegnazione dei lotti nella zona artigianale;

VISTI i pareri favorevoli espressi sulla stessa in ordine alla regolarità tecnica, da parte del dirigente del settore 11° dott. Giuseppe Mirabelli, nonché il parere di legittimità reso dal Segretario Generale dott. Gaspare Nicotri;

VISTI, in merito all'argomento, i pareri favorevoli resi dai Consigli di circoscrizione Ragusa Ovest, Ibla, Ragusa Centro, San Giacomo, nonché i pareri contrari delle circoscrizioni Marina di Ragusa e Ragusa Sud;

VISTE le note prot. 66689 e 66690 rispettivamente del 17 e 19 novembre c.a con le quali è stato richiesto il parere, in merito all'argomento, alla 2^a ed alla 1^a Commissione consiliare che non lo hanno reso entro i termini prescritti dal vigente regolamento per le sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari;

VISTO il parere contrario reso dalla 5^a commissione consiliare nella seduta del 3.12.03;

UDITA nella seduta del 16.12.03 la relazione dell'Assessore allo Sviluppo economico, sig.ra Giovanna Di Paola, nella quale evidenzia l'iter relativo all'intera questione della zona artigianale, sottolineando che già dal 1978 il Comune di Ragusa aveva adottato, con deliberazione n. 52 dell'8 marzo, il piano di lottizzazione della zona per insediamenti artigianali;

che successivamente, con deliberazione n. 34, del 20 settembre 1979, fu definito il numero e la superficie dei lotti;

che nell'anno 1981, con deliberazione n. 54, del 29 aprile fu istituita una Commissione per l'assegnazione delle aree, che nell'anno 1983 fu predisposto con atto n. 76, del 18 ottobre un primo regolamento, mentre nell'anno 1986 con provvedimento n. 75 del 18 marzo fu formulata la prima graduatoria degli aventi diritto all'assegnazione delle aree in questione;

Successivamente, e precisamente nell'anno 1991, continua l'Assessore Di Paola, fu emanato un decreto regionale che in qualche modo riordinava la materia relativa alla concessione dei lotti di che trattasi e che in quel periodo si aprì una lunga fase di corrispondenza tra Comune e Regione che si concluse con la dichiarazione da parte della Regione Siciliana che le procedure adottate dal Comune di Ragusa, anche a fronte del citato Decreto del 1991, continuavano a conservare validità, compresa la graduatoria predisposta con atto deliberativo del marzo 1986;

Nella primavera del 2003, sottolinea ancora l'assessore allo Sviluppo economico, tutti gli adempimenti di ordine burocratico e tecnico arrivano a soluzione e la passata Amministrazione predispone nel mese di aprile del 2003 un nuovo regolamento per l'assegnazione dei lotti della zona artigianale, regolamento che l'attuale Amministrazione ha assunto come punto di partenza per la propria proposta, oggi

all'o.d.g. del Consiglio comunale, ritenendo la sua impostazione generale condivisibile ed accoglibile salvo che per alcune sue parti che ha ritenuto di rivisitare per raggiungere i propri obiettivi programmatici e principalmente per raggiungere il vero scopo per cui questo regolamento è stato proposto che è quello dichiarato all'art. 1 dello stesso, in cui testualmente si dice che questo Regolamento viene proposto per favorire lo sviluppo delle attività artigianali e la nascita di nuove imprese e non semplicemente per consentire l'insediamento di attività artigianali in una porzione del territorio della città; lo scopo è quindi quello di mettere in moto un processo economico che ha come effetto di risulta non solo la predisposizione di uno strumento utile ai diretti destinatari del provvedimento (Piccole e Medie Imprese), ma anche una ricaduta di ordine generale, volta a promuovere e potenziare lo sviluppo economico, in generale, della Città.

Si sofferma quindi ad illustrare la proposta all'ordine del giorno, evidenziando che il motivo primario degli interventi di rivisitazione da parte di questa Amministrazione, va nella direzione di predisporre uno strumento più rispondente alle attuali esigenze della categoria degli artigiani, prevedendo la rimodulazione della lottizzazione (la precedente non era rispondente alle esigenze della categoria considerato che era di tipo "rigido" in quanto prevedeva una serie di lotti tutti uguali a fronte di una domanda diversificata) individuando dei moduli minimi assegnabili ai soggetti che utilmente si potranno in graduatoria e potranno scegliere fino ad un certo numero di moduli sommabili; ragione per cui i richiedenti potranno, in ragione delle proprie esigenze, acquisire, con diritto di proprietà o di superficie, uno o più moduli secondo le esigenze di ciascuno. L'altra questione che l'Amministrazione ha ritenuto di dovere rivisitare, riguarda la individuazione del criterio del prezzo di cessione delle aree in diritto di proprietà, che acquista una importanza strategica non solo per mantenere all'interno del territorio del Comune di Ragusa le attuali aziende ma anche per potere sperare di attirare all'interno del territorio nuovi investimenti. E' chiaro, a suo avviso, che la definizione del prezzo di cessione è importante perché se si vuole favorire lo sviluppo si deve avere riguardo per ciò che il mercato dispone ed il mercato di riferimento per Ragusa non può essere che il territorio limitrofo, non solo quindi territorio ASI, ma anche della provincia, dove i prezzi praticati per la cessione delle aree sono agevolati. Ribadisce quindi di avere approfondito la questione sulla quantificazione del prezzo di cessione e per convincersi della bontà della proposta dell'Amministrazione relativamente al fatto di consentire agli artigiani lo stesso trattamento di chi svolge attività industriale, ha posto un quesito all' Ass.to Regionale competente che ha considerato perfettamente legittimo l'iter seguito dal Comune di Ragusa per addivenire alla individuazione dei criteri per la definizione del prezzo di che trattasi.

Evidenzia che in questo momento particolare in cui il Comune di Ragusa ed il settore edilizio in particolare, soffre di crisi, dovuta alla stasi obbligata a causa dell'iter della pianificazione urbanistica la possibilità di aprire uno spazio di respiro, non solo per le imprese artigiane, ma per tutto il comparto dell'edilizia e dell'indotto che gira attorno ad esso, è una cosa estremamente utile, ed è politica di sviluppo in se stessa, in quanto, è stato calcolato dalle categorie, che l'investimento, non appena assegnati i lotti e ritirate le relative concessioni edilizie, si aggira intorno ai 40 miliardi di lire; potere offrire alla Città uno strumento di sviluppo di questo tipo, che è di ordine generale, oltre che particolare, è un impegno che tutte le forze politiche devono portare a termine ed in

tale direzione auspica che finalmente possa essere trovato un punto di mediazione che trovi tutti d'accordo.

TENUTO CONTO del dibattito sviluppatosi sull'argomento, nel corso del quale sono intervenuti diversi consiglieri i cui interventi sono riportati nel verbale di seduta del 16.12.03, che qui s'intende richiamato;

PRESO ATTO della discussione sull'argomento, riportata nel verbale di seduta del 17.12.03, che qui s'intende richiamato, nel corso della quale, conclusosi il dibattito generale, si è proceduto all'esame ed all'approvazione di alcuni articoli che tale regolamento compongono;

PRESO ATTO altresì degli interventi sui singoli articoli e sugli emendamenti resi dai consiglieri intervenuti al dibattito, anch'essi riportati nel verbale di seduta del 17.12.03;

CHE le modalità e l'esito delle votazioni sui singoli articoli (di cui viene data lettura da parte del Segretario Generale) nonché sugli emendamenti proposti sugli stessi (sui quali sono stati resi favorevolmente sia il parere in merito alla regolarità tecnica da parte del dirigente dell'XI settore dott. Giuseppe Mirabelli, che il parere di legittimità da parte del Segretario Generale dott. Gaspare Nicotri - emendamenti che vengono allegati al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale -) è stato il seguente ed è stato proclamato dal Presidente dopo averlo accertato con l'assistenza dei consiglieri scrutatori Pioggia, Calabrese e Burgio.

ART: 1 – Appello nominale – Consiglieri presenti e votanti 29, voti favorevoli 29. Assente il consigliere Bitetti.

CHE dopo la superiore votazione, su invito del Presidente, il Segretario Generale dà lettura del seguente **emendamento** presentato dal consigliere Battaglia (numero di riferimento 15):

“ all'art. 2 sostituire le parole “dalla data in cui viene data comunicazione della disponibilità dei siti” con le seguenti: “**dalla data di esecutività del presente Regolamento**”

Appello nominale – Consiglieri presenti e votanti 28, voti favorevoli 28. Assenti i consiglieri Bitetti e Frisina.

CHE dopo la superiore votazione, su invito del Presidente, il Segretario Generale dà lettura del seguente **emendamento** presentato dal consigliere Giaquinta (numero di riferimento 16):

“**all'art. 2** comma 2° sostituire la dicitura <numero degli stacchi> con <**la percentuale di superficie**>

Appello nominale – Consiglieri presenti 26, votanti 23. Voti favorevoli 23. Dichiarano di astenersi i consiglieri Malfa, Tasca e Vaccaro. Assenti i Consiglieri Arezzo Giuseppe, Bitetti, Frisina e Occhipinti.

Dopo la superiore votazione, il Presidente indice la votazione per appello nominale, sull'art. 2 come sopra emendato e l'esito è il seguente: consiglieri presenti e votanti 27, voti favorevoli 27, assenti i consiglieri Bitetti, Giaquinta e La Rosa.

Dopo la superiore votazione, su invito del Presidente, il Segretario Generale dà lettura del seguente **emendamento** presentato dal consigliere Calabrese ed altri (numero di riferimento 7):

“ all’art. 3 dopo la parola < artigiani> aggiungere:< Sono escluse le imprese che pur avendo i requisiti richiesti a) b) e c) risultano essere proprietarie o utilizzatrici con diritto di superficie di aree urbanizzate destinate ad insediamenti produttivi offerte da Enti Pubblici o Enti a Partecipazione Pubblica>”

Appello nominale – consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione, su invito del Presidente, il Segretario Generale dà lettura del seguente **emendamento** presentato dall'Amministrazione (numero di riferimento **10 bis**): **“ all’art. 3 comma 2: si propone la sostituzione della espressione “enunciati nella” con : “ richiamati dall’art. 5 della” e l’inserimento della seguente nota esplicativa:**

" L'art. 5 espressamente richiama gli artt. 2, 3 e 4 della legge 8 agosto 1985 n.443, il cui contenuto si riporta: Art. 2. Imprenditore artigiano.

è imprenditore artigiano colui che esercita personalmente, professionalmente e in qualità di titolare, l'impresa artigiana, assumendone la piena responsabilità con tutti gli oneri ed i rischi inerenti alla sua direzione e gestione e svolgendo in misura prevalente il proprio lavoro, anche manuale, nel processo produttivo. Sono escluse limitazioni alla libertà di accesso del singolo imprenditore all'attività artigiana e di esercizio della sua professione. Sono fatte salve le norme previste dalle specifiche leggi statali. L'imprenditore artigiano, nell'esercizio di particolari attività che richiedono una peculiare preparazione ed implicano responsabilità a tutela e garanzia degli utenti, deve essere in possesso dei requisiti tecnico-professionali previsti dalle leggi statali.

Art. 3. Definizione di impresa artigiana.

è artigiana l'impresa che, esercitata dall'imprenditore artigiano nei limiti dimensionali di cui alla presente legge, abbia per scopo prevalente lo svolgimento di un'attività di produzione di beni, anche semilavorati, o di prestazioni di servizi, escluse le attività agricole e le attività di prestazione di servizi commerciali, di intermediazione nella circolazione dei beni o ausiliarie di queste ultime, di somministrazione al pubblico di alimenti e bevande, salvo il caso che siano solamente strumentali e accessorie all'esercizio dell'impresa. è altresì artigiana l'impresa che, nei limiti dimensionali di cui alla presente legge e con gli scopi di cui al precedente comma, è costituita ed esercitata in forma di società, anche cooperativa, escluse le società a responsabilità limitata e per azioni ed in accomandita semplice e per azioni, a condizione che la maggioranza dei soci, ovvero uno nel caso di due soci, svolga in prevalenza lavoro personale, anche manuale, nel processo produttivo e che nell'impresa il lavoro abbia funzione preminente sul capitale. L'impresa artigiana può svolgersi in luogo fisso, presso l'abitazione dell'imprenditore o di uno dei soci o in appositi locali o in altra sede designata dal committente oppure in forma ambulante o di posteggio. In ogni caso, l'imprenditore artigiano può essere titolare di una sola impresa artigiana.

Art. 4. Limiti dimensionali.

L'impresa artigiana può essere svolta anche con la prestazione d'opera di personale dipendente diretto personalmente dall'imprenditore artigiano o dai soci, sempre che non superi i seguenti limiti: a) per l'impresa che non lavora in serie: un massimo di 18 dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a 9; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a 22 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti; b) per l'impresa che lavora in serie, purchè con lavorazione non del tutto automatizzata: un massimo di 9 dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a 5; il numero massimo dei

dipendenti può essere elevato fino a 12 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti; c) per l'impresa che svolge la propria attività nei settori delle lavorazioni artistiche, tradizionali e dell'abbigliamento su misura: un massimo di 32 dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a 16; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a 40 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti. I settori delle lavorazioni artistiche e tradizionali e dell'abbigliamento su misura saranno individuati con decreto del Presidente della Repubblica, sentite le regioni ed il Consiglio nazionale dell'artigianato; d) per l'impresa di trasporto: un massimo di 8 dipendenti; e) per le imprese di costruzioni edili: un massimo di 10 dipendenti, compresi gli apprendisti in numero non superiore a 5; il numero massimo dei dipendenti può essere elevato fino a 14 a condizione che le unità aggiuntive siano apprendisti. Ai fini del calcolo dei limiti di cui al precedente comma: 1) non sono computati per un periodo di due anni gli apprendisti passati in qualifica ai sensi della legge, 19 gennaio 1955, n. 25, e mantenuti in servizio dalla stessa impresa artigiana; 2) non sono computati i lavoratori a domicilio di cui alla legge 18 dicembre 1973, n. 877, sempre che non superino un terzo dei dipendenti non apprendisti occupati presso l'impresa artigiana; 3) sono computati i familiari dell'imprenditore, ancorchè partecipanti all'impresa familiare di cui all'art. 230-bis del codice civile, che svolgano la loro attività di lavoro prevalentemente e professionalmente nell'ambito dell'impresa artigiana; 4) sono computati, tranne uno, i soci che svolgono il prevalente lavoro personale nell'impresa artigiana; 5) non sono computati i portatori di handicaps, fisici, psichici o sensoriali; 6) sono computati i dipendenti qualunque sia la mansione svolta.

Appello nominale – Consiglieri presenti e votanti 29, voti favorevoli 29. Assente il consigliere Distefano.

Dopo la superiore votazione, il Presidente pone in votazione l'art. 3 come sopra emendato e l'esito è il seguente:

Appello nominale – Consiglieri presenti e votanti 29, voti favorevoli 29. Assente il consigliere Distefano.

Il Segretario Generale a questo punto fa presente che **sull'art. 4** del Regolamento proposto dall'Amministrazione, sono stati presentati diversi emendamenti ed il Consiglio, dopo un'ampia disamina sugli stessi riportata nel verbale di seduta del 17.12.03, che qui s'intende richiamato, conviene sulla opportunità di sospendere i lavori per un approfondimento dell'articolo in esame.

Alla ripresa dei lavori il Presidente comunica che nel corso della sospensione si è ritenuto opportuno unificare gli emendamenti proposti sull'articolo 4 e predisporre una nuova stesura dello stesso articolo, di cui viene data lettura da parte del Segretario Generale e che di seguito si trascrive: (si dà atto che sullo stesso sono stati resi favorevolmente il parere sulla regolarità tecnica da parte del dirigente dell'XI settore dott. Mirabelli, nonché il parere di legittimità da parte del Segretario Generale dott. Gaspare Nicotri)

ART.4

Ai consorzi e alle cooperative di artigiani va riservato il 10% della superficie disponibile.

Le istanze di assegnazione avanzate da una o più PMI possono essere accolte fino ad un massimo del 10% dell'area urbanizzata destinata a zona artigianale.

Le istanze di PMI per l'assegnazione di moduli, troveranno soddisfacimento nel limite massimo di mq. 1500 e saranno prese in considerazione solo se accompagnate da certificazioni dell'ASI attestanti l'indisponibilità di aree nella zona industriale di Ragusa

Una quota del 5% della superficie disponibile è riservata ad imprese di giovani artigiani

Definendo tali:

- Le imprese artigianali il cui titolare abbia età compresa tra i 18 e i 35 anni .
- Le società dove la maggioranza (per numero di soci e per quote) sia costituita da giovani di età compresa tra i 18 ed i 30 anni non compiuti alla data di presentazione della domanda (riferimento legge 95 del 1995 imprenditoria giovanile)

Assegnare il 5% della superficie disponibile a favore dell'imprenditoria femminile artigianale.

Ad imprese individuali cooperative o società di persone composte prevalentemente da soggetti diversamente abili che svolgono attività artigianali è destinata una riserva del 5% della superficie disponibile.

Nel rispetto delle N.T.A. per ciò che riguarda gli schemi di accorpamento possono essere assegnati alla stessa impresa multipli di un lotto fino ad un massimo di mq. 1500 di superficie.

Il Presidente pone quindi in votazione per appello nominale l'approvazione del superiore articolo 4 e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 29, voti favorevoli 29. Assente il consigliere Distefano;

PRESO ATTO altresì della discussione sull'argomento e degli interventi sui rimanenti articoli e sui relativi emendamenti, resi dai consiglieri intervenuti al dibattito, anch'essi riportati nel verbale di seduta di pari data che qui s'intende richiamato;

CHE le modalità e l'esito delle votazioni sui singoli articoli (di cui viene data lettura da parte del Segretario Generale) nonché sugli emendamenti proposti sugli stessi (sui quali sono stati resi favorevolmente sia il parere in merito alla regolarità tecnica da parte del dirigente dell'XI settore dott. Giuseppe Mirabelli, che il parere di legittimità da parte del Segretario Generale dott. Gaspare Nicotri - emendamenti che vengono allegati al presente atto per costituirne parte integrante e sostanziale -) è stato il seguente ed è stato proclamato dal Presidente dopo averlo accertato con l'assistenza dei consiglieri scrutatori Vaccaro, Malfa e Cascone.

Emendamento presentato dal Consigliere Occhipinti ed altri (numero di riferimento 13) come modificato nel corso della sospensione della seduta:

All'art. 5 cassare il comma 5) “ *Per la valutazione delle istanze la Conferenza di servizio potrà avvalersi della consulenza di un esperto*”;

Aggiungere alla fine dell'art. 5 il seguente comma: “**Le sedute della Conferenza di servizio sono Pubbliche**”

Approvato per alzata e seduta dai 29 consiglieri presenti e votanti. (assente il consigliere Bitetti).

Dopo la superiore votazione il Presidente pone ai voti per alzata e seduta l'approvazione dell'art. 5 come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 29, voti favorevoli 29 (assente il consigliere Bitetti).

Emendamento presentato dal consigliere Calabrese ed altri (numero di riferimento 6)

All'ultimo rigo **dell'art. 6** **sostituire** la parola "**dieci**" con "**trenta**"

Alzata e seduta – consiglieri presenti e votanti 29, voti favorevoli 29 (assente il Consigliere Bitetti)

Dopo la superiore votazione il Presidente pone ai voti, per alzata e seduta, l'approvazione **dell'art. 6** come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti evotanti 29, voti favorevoli 29 (assente il consigliere Bitetti).

Emendamento presentato dal consigliere Calabrese ed altri (numero di riferimento 6)

Al primo comma secondo rigo **dell'art. 7** **sostituire** la parola "**dieci**" con "**trenta**"

Alzata e seduta – consiglieri presenti e votanti 29, voti favorevoli 29 (assente il Consigliere Bitetti)

Dopo la superiore votazione il Presidente pone ai voti per alzata e seduta l'approvazione **dell'art. 7** come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti evotanti 29, voti favorevoli 29 (assente il consigliere Bitetti).

L'esame degli articoli 8 e 9 viene rinviato per un approfondimento, considerato che sugli stessi sono stati presentati diversi emendamenti.

Gli art. 10 e 11 (senza emendamenti) vengono posti, singolarmente, ai voti ed approvati per alzata e seduta dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Emendamento presentato dal consigliere Calabrese ed altri (numero di riferimento 6)

All'ultimo rigo **dell'art. 12** **sostituire** la parola "**dieci**" con "**trenta**"

Alzata e seduta – consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione il Presidente pone ai voti per alzata e seduta l'approvazione **dell'art. 12** come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Gli art. 13, 14, 15, 16 e 17 (senza emendamenti) vengono posti, singolarmente, ai voti ed approvati per alzata e seduta dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Emendamento presentato dal Consigliere Francesco Pioggia ed altri (numero di riferimento 19) - Il primo comma **dell'art. 18** viene così sostituito: "**Il prezzo di cessione in proprietà degli stacchi della zona artigianale viene determinato annualmente, ai sensi del 1° comma lettera c) dell'art. 172 del D.L.vo n. 267/2000, con apposita delibera che il Consiglio deve adottare prima dell'approvazione del Bilancio**"

Al secondo comma **dell'art. 18** **sostituire** le parole "**dalla locale A.S.I.**" con: "**Dal Comune di Ragusa ai sensi della delibera del Consiglio Comunale di cui al comma precedente**"

Alzata e seduta – consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione il Presidente pone ai voti per alzata e seduta l'approvazione **dell'art. 18** come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione, il Presidente comunica che è stato presentato il seguente atto di indirizzo da parte del Consigliere Pioggia ed altri:

ATTO D'INDIRIZZO

- 1) impegnare il Sindaco e la Giunta a portare in Consiglio, sin dai primi giorni del nuovo anno, la proposta di deliberazione relativa alla verifica delle quantità e qualità delle aree e dei fabbricati da destinarsi alla residenza, alle attività produttive e terziarie ed alla determinazione dei relativi prezzi di cessione in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 172 del D.L.vo 267/2000;
- 2) Impegnare inoltre il Sindaco e la Giunta a ricercare un criterio, in coerenza con le indicazioni recentemente pervenute dalla Regione Siciliana Assessorato Regionale Cooperazione Commercio e Artigianato e Pesca – Servizio Insediamenti Produttivi, giusta nota del 16.10.03, prot. 1584, che consenta di fissare per la cessione delle aree della zona artigianale un prezzo che vada nella direzione di un forte segnale che incentivi e favorisca lo sviluppo delle attività artigianali e la nascita di nuove imprese a Ragusa.

Posto in votazione per alzata e seduta, il superiore atto d'indirizzo viene approvato all'unanimità dai 30 Consiglieri presenti e votanti.
Si dà atto che lo stesso verrà inserito nel testo del Regolamento dopo l'articolo 18.

Gli art. 19, 20, 21 e 22 (senza emendamenti) vengono posti, singolarmente, ai voti ed approvati per alzata e seduta dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Sull'art. 23, viene proposto dall'Amministrazione, nel corso della discussione, di cassare, al secondo comma la parola "*esposizione*" dopo "Gli spazi per"

L'art. 23 viene pertanto posto in votazione, per alzata e seduta, con la superiore correzione e l'esito della votazione è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

L'art. 24 (senza emendamenti) viene posto in votazione per alzata e seduta ed approvato all'unanimità dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Emendamento presentato dal consigliere Calabrese ed altri (numero di riferimento 10) come riformulato nel corso della sospensione:

Al 2° comma dell'art. 25 aggiungere la seguente frase: "Nei casi in cui si verifica la non responsabilità del concessionario i termini di cui al presente comma possono essere, a cura del Comune, ulteriormente prorogati."

Alzata e seduta – Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione il Presidente pone ai voti per alzata e seduta l'art. 25 come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

L'art. 26 (senza emendamenti) viene posto in votazione per alzata e seduta ed approvato all'unanimità dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Emendamento presentato dal Consigliere Russo Riccardo ed altri (numero di riferimento 3) : al punto 1) del primo comma **dell'art. 27** l'avverbio "**gravemente**" viene sostituito con "**sostanzialmente**" e pertanto lo stesso comma 1) recita: "**vengano realizzate opere edilizie sostanzialmente difformi a quelle previste nella concessione medesima**"

Alzata e seduta – Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione, il Presidente indice la votazione, per alzata e seduta, sull'art. 27 come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Gli articoli 28 e 29 (senza emendamenti) vengono posti, separatamente, in votazione per alzata e seduta ed approvati all'unanimità dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Emendamento presentato dal consigliere Salvatore Occhipinti ed altri (numero di riferimento 20): Eliminare **all'art. 30** dopo le parole " di Istituti Bancari" le seguenti: "**di interesse nazionale**"

Alzata e seduta – Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Il Presidente pone quindi ai voti **l'art. 30** come sopra emendato e l'esito della votazione, reso per alzata e seduta è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Gli articoli 31 e 32 (senza emendamenti) vengono posti, separatamente, in votazione per alzata e seduta ed approvati all'unanimità dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Dopo la superiore votazione, il Presidente comunica che è stato riformulato dal Consigliere Calabrese ed altri l'emendamento n. 14 presentato nel corso della seduta del 17.12.03 e che lo stesso dovrebbe inserirsi come ultimo comma **dell'art. 4**.

Viene pertanto data lettura, da parte del Segretario Generale, del seguente emendamento:

"Nel rispetto delle N.T.A. per ciò che riguarda gli schemi di accorpamento possono essere assegnati alla stessa impresa multipli di un lotto fino ad un massimo di mq. 1500 di superficie"

Posto ai voti, per alzata e seduta, il superiore emendamento, da inserirsi come ultimo comma dell'art. 4, viene approvato all'unanimità dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Dopo la superiore votazione, viene ripresa la discussione sugli **articoli 8 e 9** sui quali insistono diversi emendamenti.

Emendamento presentato dall' Amministrazione (numero di riferimento 10 bis) modificato nel corso della seduta:

All'art. 8 le specifiche relative al punteggio da attribuire al Titolo B), vanno *modificate* da "4 e 2 " a "7 e 3" .

Al Titolo C) il punteggio massimo attribuibile da parte di ciascun componente va modificato **in 12** ; va **soppressa tutta la parte relativa al punto C3**;

Il punteggio relativo al punto **C1** viene modificato **in 2 e 3** ; quello relativo al punto **C2** **in 5 e 2**; **al Titolo D** il punteggio viene **dimezzato**.

Posto ai voti per alzata e seduta, il superiore emendamento viene approvato all'unanimità dai 30 consiglieri presenti e votanti.

Emendamento presentato dal consigliere Russo ed altri (numero di riferimento 2), modificato nel corso della seduta: **All'art. 8** dopo il Titolo F **inserire il seguente titolo G: (aziende che pur avendo un numero di dipendenti inferiore a 15 presentano nel proprio organico, da almeno un anno, un soggetto non vedente o sordomuto, un invalido civile di guerra o di servizio o parificati, una persona affetta da minorazioni fisiche, psichiche o sensoriali che comportino una riduzione delle capacità lavorative superiore al 45%)**

Punteggio fisso attribuibile da ciascun componente: punti 6.

Alzata e seduta – Consiglieri presenti votanti 30, voti favorevoli 30.

Emendamento presentato dal consigliere Bitetti ed altri (numero di riferimento 12) modificato nel corso della seduta: **all'articolo 8** aggiungere il seguente Titolo:

- ☐ **Titolo H (impresa operante nel settore delle biotecnologie o delle fonti energetiche rinnovabili);**

Punteggio fisso attribuibile da ciascun componente: punti 10

Alzata e seduta – Consiglieri presenti votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione, il Presidente pone ai voti l'approvazione **dell'art. 8** come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Emendamento presentato dal consigliere Calabrese ed altri (numero di riferimento 9), **all'art. 9** aggiungere i seguenti commi::

- ☐ **Di essere in possesso dei requisiti riguardanti gli obblighi vigenti in base alla legge 626/94 (sicurezza nei luoghi di lavoro).**
- ☐ **Di applicare ai propri dipendenti il C.C.N.L. di categoria vigente;**

Alzata e seduta – Consiglieri presenti votanti 30, voti favorevoli 30.

All'art. 9 viene proposto dall'Amministrazione l'inserimento del seguente punto 8) che scaturisce dalle modifiche apportate all'art. 8:

“ Per quanto attiene i titoli G e H l'azienda documenterà quanto previsto per la valutazione”

Alzata e seduta – Consiglieri presenti votanti 30, voti favorevoli 30.

Dopo la superiore votazione, il Presidente pone ai voti l'approvazione **dell'art. 9** come sopra emendato e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

Il Presidente comunica quindi al Consiglio che i Capigruppo consiliari hanno proposto l'inserimento, nel regolamento in esame, del seguente **articolo 33**, predisposto nel corso della seduta e sul quale sono stati resi favorevolmente i pareri di regolarità tecnica da parte del Dirigente dell'XI settore dott. Mirabelli e di legittimità da parte del Segretario Generale dott. Nicotri:

ART.33

Nei lotti eventualmente residui qualora non siano già assegnati moduli alla riserva indicata all'art. 4, una quota non inferiore a mq. 3600 della superficie residua viene assegnata con precedenza alle seguenti categorie riservatarie:

- ☐ diversamente abili
- ☐ imprese artigiane femminili
- ☐ imprese giovanili.

Posto ai voti per alzata e seduta il superiore articolo viene approvato all'unanimità dai 30 consiglieri presenti e votanti.

La stesura dell'art. 33 del regolamento proposto dall'Amministrazione (numerazione attuale 34, dopo l'approvazione del superiore articolo 33) relativo alla norma transitoria viene riproposta dal Capigruppo consiliari nel testo seguente:

ART. 34

In sede di prima attuazione le aziende che figurano nella graduatoria di cui alla delibera consiliare n. 75 del 18/3/86 hanno priorità nell'assegnazione, anche in proprietà a richiesta, se nel rispetto del vigente regolamento.

Cio' avverrà a condizione che sia accertato il possesso al momento dell'interpello da parte del comune, dei requisiti richiesti dall'art. 3, e che ove fosse variata la composizione societaria nella compagine societaria, figurino almeno uno dei soci o suoi eredi.

Il Presidente pone in votazione, per alzata e seduta, l'approvazione del superiore articolo e l'esito è il seguente: Consiglieri presenti e votanti 30, voti favorevoli 30.

IL CONSIGLIO PERTANTO

PRESO ATTO delle superiori votazioni;

VISTO l'art. 15 della l.r. 44/91 e successive modifiche ed integrazioni

Con 30 voti favorevoli, espressi per alzata e seduta dai 30 consiglieri presenti e votanti, come accertato dai consiglieri scrutatori Vaccaro, Malfa e Cascone

DELIBERA

di approvare il regolamento per l'assegnazione dei lotti per la zona artigianale (composto da n 34 articoli) nel testo che allegato al presente atto sotto la lettera "A" ne costituisce parte integrante e sostanziale.

Parte integrante: - emendamenti

- mozione
- regolamento

Allegati: - deliberazioni di G.M. nn. 818/03, 52/78, 34/79, 54/81, 76/83, 75/86

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to Geom. Francesco Barone

IL CONSIGLIERE ANZIANO
F.to Sig.ra Maria Malfa

IL SEGRETARIO GENERALE
F.to Dott. Gaspare Nicotri

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è stata affissa all'Albo Pretorio il 06/01/04 primo giorno festivo successivo alla data di adozione.
La deliberazione rimarrà affissa fino al 18/01/04 per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
IL MESSO NOTTAIORE
(Proietto Francesco)

Ragusa, li 05/01/04

CERTIFICATO DI IMMEDIATA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERA



Certifico che la deliberazione è stata dichiarata urgente ed immediatamente esecutiva ai sensi dell'art. 12, comma 2° della L.R. n. 44/91.

Ragusa, li

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gaspare Nicotri -

Il sottoscritto messo comunale attesta che copia della presente deliberazione è rimasta affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 04/01/04 al 18/01/04.

IL MESSO COMUNALE

Ragusa, li.....

CERTIFICATO DI AVVENUTA PUBBLICAZIONE DELLA DELIBERAZIONE

Vista l'attestazione del messo comunale, certifico che la presente deliberazione, è rimasta affissa all'Albo Pretorio di questo Comune il giorno 04/01/04 ed è rimasta affissa per quindici giorni consecutivi decorrenti dal 04/01/04 senza opposizione.

Ragusa, li.....

IL SEGRETARIO GENERALE
IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gaspare Nicotri -

CERTIFICATO DI AVVENUTA ESECUTIVITA' DELLA DELIBERAZIONE



Certifico che la deliberazione è divenuta esecutiva, dopo il decimo giorno della pubblicazione.

IL SEGRETARIO GENRALE
IL SEGRETARIO GENERALE
- Dr. Gaspare Nicotri -

Ragusa, li 04 FEB 2004

CITTA' DI RAGUSA

IN FORMA ESECUTIVA

La presente copia è conforme all'originale da servire per uso amministrativo

Ragusa li 04 FEB 2004

IL SEGRETARIO
IL SEGRETARIO
(Dott. Gaspare Nicotri)